

Mezzo milione dalla "tassa turisti"

I dati sugli arrivi in città (più 15%) premiano nuovi investimenti promozionali



Turisti in città

La tassa di soggiorno, una imposta statale abbastanza "odiata" dai turisti che già sostengono molti costi, porta nelle casse del Comune circa mezzo milione di euro l'anno e, contando i primi 55mila euro entrati nelle casse locali nei primi due mesi dell'anno, la cifra parrebbe crescere. Ciò è dovuto alla vera novità sotto la Ghirlandina, ossia alla crescita del 10-15% del turismo nella nostra città. E oltre al turismo "normale" anche quello "d'affari" è in crescita anche perché si sta tentando di uscire dalla crisi economica. Chi si occupa a Modena di questi argomenti, pur andando con i piedi di piombo sul tema, assicura che

ciò è dovuto al "battage" fornito nella seconda metà del 2015 di Expo che, anche se non ha portato qui i clienti di Milano come la politica raccontava, di certo è stato un ottimo veicolo di promozione. I proventi di questa tassa sono stati 231mila euro (applicata da luglio a dicembre) nel 2013, 483 mila euro nel 2014, 457 mila euro nel 2015 e appunti già 55 mila euro nei primi sessanta giorni dell'anno. Ma andiamo con ordine. Non dipende dagli enti locali la scelta dei settori a cui destinare la tassa di soggiorno, ma a Stato e Regione (ora si occupano di turismo al posto delle ex Province) anche se va detto che della poca chiarezza i

comuni un po' si approfittano. Ecco dunque che anche a Modena non si applica un meccanismo che lega le entrate alle uscite in modo puntuale. Sotto la Ghirlandina l'imposta di soggiorno ad esempio viene utilizzata per interventi legati al servizio informativo in Piazza Grande (lo lat), al lavoro di promozione avviato con Expo e i contributi comunali al Mef, al Festival Filosofia e alle altre iniziative in grado di promuovere la città. Per avere sempre maggiori numeri a disposizione per le strategie il Comune sta da alcuni mesi predisponendo un osservatorio sull'andamento turistico.

Stefano Luppi

